



Girone D

La nazionale africana partecipa per la prima volta alla fase finale dei mondiali. Si candida al ruolo di sorpresa. «Vogliamo essere il Camerun del '94»

ARGENTINA

La formazione titolare della nazionale biancoceleste per il Mondiale americano probabilmente sarà quella utilizzata dall'allenatore Basile nell'amichevole giocata sabato scorso contro la Croazia a Zagabria (0-0).

- 1 Goycochea
- 2 Vazquez
- 3 Chamot
- 4 Sensani
- 5 Redondo
- 6 Ruggeri
- 7 Caniggia
- 8 Simeone
- 9 Balbo
- 10 Maradona
- 11 Batistuta

BULGARIA

La squadra biancoverde è schierata dal ct Dimitar Penev a zona 4-3-3, lo stesso modulo provato dall'Italia nelle ultime due settimane. L'attacco è il reparto più forte. Stoichkov, che nel Barcellona è utilizzato come seconda punta, è il leader.

- 1 Mihailov
- 2 Kremenlev
- 3 Zvezanov
- 4 Letchkov
- 5 Hubchev
- 6 Ivanov
- 7 Ivanov
- 8 Stoichkov
- 9 Balakov
- 10 Andonov
- 11 Kostadinov



Festeggiamenti per la qualificazione al mondiale americano

NIGERIA

Il ct Westerhof ha scelto di utilizzare la zona mista come modulo di gioco, per sfruttare al meglio le grandi doti atletiche dei suoi giocatori. L'uomo più rappresentativo è Yekini, attaccante di grande esperienza.

- 1 Rufai
- 2 Nwany
- 3 Iroha
- 4 Oliseh
- 5 Okafor
- 6 Semitoye
- 7 Finidi
- 8 Okacha
- 9 Okoku
- 10 Ikpeba
- 11 Yekini

GRECIA

La nazionale ellenica, allenata da Panagoulas, punta tutto sul talento del 21enne attaccante Machias, che farà coppia in avanti con il più esperto Mitropoulos (36 anni). Ecco la probabile formazione che vedremo ai Mondiali:

- 1 Minu
- 2 Apostolakis
- 3 Kalitziakis
- 4 Manolias
- 5 Koltzidakis
- 6 Tsaltchidis
- 7 Saravakos
- 8 Nioblas
- 9 Machias
- 10 Mitropoulos
- 11 Talantachis

Nigeria, per stupire

La Nigeria parteciperà per la prima volta a una fase finale dei mondiali. Una qualificazione attesa: da anni, le nazionali giovanili nigeriane sono protagoniste. Il tecnico è olandese; la stella è Yekini; il sogno è la semifinale.

ILARIO DELL'ORTO
piano economico) calciatori d'Europa e di centro-sud-America. La Nigeria nel suo continente è una delle nazionali storicamente più forti, anche se non ha mai partecipato a nessun campionato mondiale. Come il Camerun ha vinto due coppe d'Africa, una quest'anno e una nel 1980, allora battendo in finale l'Algeria per 3 a 0. Senza dimenticare che il 4 settembre 1993, a Tokio, i nigeriani hanno conquistato un campionato mondiale Under 17, il secondo della loro storia dopo quello vinto nell'85 a Tokio, guarda caso, si trovarono in finale con un'altra nazionale africana, il Ghana. Nelle semifinali le due nazionali finaliste batterono rispettivamente Cile e Polonia, poi la Nigeria prevalse sul Ghana per 2 a 1. Potrebbe essere

Martedì 21/6	
Boston (ore 18.30)	ARGENTINA-GRECIA
Martedì 21/6	
Dallas (ore 1.30)	NIGERIA-BULGARIA
Sabato 25/6	
Boston (ore 22.00)	ARGENTINA-NIGERIA
Domenica 26/6	
Chicago (ore 18.30)	BULGARIA-GRECIA
Giovedì 30/6	
Boston (ore 1.30)	GRECIA-NIGERIA
Giovedì 30/6	
Dallas (ore 1.30)	ARGENTINA-BULGARIA

troppo la sua attività (oggi sono tre i nazionali che giocano in Olanda, per esempio). Dal canto suo, Westerhof ha spesso respinto le accuse al mittente in più di un'occasione e ha affermato che la corruzione è di casa tra i dirigenti della federazione calcistica nigeriana. Fatto sta che il tecnico è sempre rimasto in sella. Prima dell'avventura americana si parlò di una sua possibile sostituzione con l'inglese Terry Venables,

sultati li ottiene. «Dopo questo mondiale tornerò a casa mia, manco da troppo tempo dall'Olanda», ripete negli ultimi tempi troppo spesso l'allenatore. In realtà è consapevole che il suo futuro in panchina è saldamente agganciato a ciò che la Nigeria farà negli Stati Uniti e il suo parere al riguardo, non nasconde un certo ottimismo. «Faremo meglio del Camerun a Italia '90». Il Camerun allora, arrivò nei quarti di finale e se le cifre non sono opinioni, l'obiettivo del ct nigeriano dovrebbe essere di inequivocabile interpretazione semifinale.

Westerhof conosce bene i suoi giocatori e forse per questo non maschera la sua ambizione. Oltre tutto gli avversari degli africani insistenti nel gruppo «D» non sono irrilevanti a parte l'Argentina, la Bulgaria e la Grecia sono alla loro portata, anche se i bulgari schierano due tra i migliori attaccanti europei, Kostadinov e Stoichkov. Le due punte nigeriane invece sono Amokachi e Yekini nomi forse meno noti al grande pubblico ma dai quali ci si attende molto. In particolare da Yekini, non più giovanissimo centravanti (30 anni) che gioca in Portogallo, nel Vitória Setúbal. L'attaccante nigeriano è il capocannoniere della nazionale

con 41 gol in 57 partite, ma solo nelle ultime 10 gare disputate ha realizzato 17 reti, una media sorprendente. È fatto lo stesso nella sua squadra di club portoghese 16 gol in 22 partite, più di chiunque altro, anche del bulgaro Kostadinov che gioca nel Porto ed è rimasto fermo a quota 14.

«La Nigeria è arrivata al mondiale - dice Yekini - per un semplice motivo. Westerhof è con noi da cinque anni il tempo sufficiente per lavorare a obiettivi a lungo termine. Ma da noi spesso il governo cambia i dirigenti sportivi e di conseguenza è difficile dare continuità ai programmi. Vorrei che la Nigeria diventasse, nel calcio ciò che il Kenia è nell'atletica un inesauroble riserva di talenti». Ed è ciò che sta succedendo oggi Augustine Okocha, per esempio, è già da tempo nel mirino di molti osservatori ed è il giocatore più interessante della Nigeria. «Jay Jays», così è soprannominato, gioca a centrocampista, è ambidestro (ma usa di più il sinistro) e la sua maturità tattica supera di gran lunga i suoi 21 anni di età. Oggi milita nell'Eintracht Frankfurt e molti si aspettano grandi cose da lui sul palcoscenico americano. Ma non sono da sottovalutare neppure Benedict Iroha, terzino sinistro della squadra olandese del Vitesse (a cui è giunto grazie all'allenatore Westerhof) e il neo acquisto della Reggiana Oliseh.

Insomma, la Nigeria c'è e negli Stati Uniti potrebbe fare molto bene. Oltretutto (cunosità) è l'unica nazionale ad avere stampigliato sulle maglie a caratteri cubitali, il nome del Paese che rappresenta, una innovazione grafica.

Le stelle della squadra di Penev sono Stoichkov e Kostadinov. Ma la loro classe potrebbe non bastare

Bulgaria: qualche genio, molto caos

La Bulgaria si è qualificata per i Mondiali superando a sorpresa nell'ultima partita, al Parco dei Principi di Parigi, la Francia per 2-1. Molti titolari giocano all'estero: la stella della squadra è Stoichkov, attaccante del Barcellona.

PAOLO FOSCHI

ha portato la Bulgaria a Usa '94. Corsi e ricorsi della storia calcistica nel 1961 la Bulgaria si qualificò in extremis per i Mondiali cileni battendo la Francia per 1-0 in uno spareggio a Milano. La Bulgaria, pur avendo preso parte alla fase finale dei Mondiali interrottamente dal 1962 al 1974, non ha mai conseguito risultati di



Hristo Stoichkov

VISION

prestigio in campo internazionale, nemmeno a livello di club. Del resto quello bulgaro è un calcio povero. Nel vecchio modello comunista le squadre più forti in campionato erano quelle dell'esercito (il Cskia Sofia) o dei vari enti ministeriali. Ridicoli i budget rispetto ai club italiani, inglesi o spagnoli. Ad drittura nei giorni scorsi i giocatori

hanno minacciato di boicottare i Mondiali se non avessero ricevuto precise garanzie sui premi (in denaro naturalmente). Minacce cadute nel vuoto. I calciatori bulgari non rinuncerebbero mai alla passarella mondiale è un'occasione per mettere in mostra le proprie doti, per cercare di strappare un contratto all'estero.

A dire il vero mezza nazionale è già in giro per l'Europa ma la speranza è sempre quella di approdare nel campionato più ricco del mondo il nostro. Ecco la formazione titolare. La stella della squadra è Stoichkov: il ct bulgaro Dimitar Penev lo utilizza, nel modulo a zona 4-3-3 come centrocampista ma la sua fama l'ha costruita come seconda punta nel Barcellona. Nel campionato spagnolo milita anche Luboslav Penev il nipote del ct attaccante del Valencia. Ai Mondiali comunque, Luboslav non ci sarà,